

LE STORIE: YASSIR



Nome: **YASSIR**

Cognome: **MOTRAJI**

Età: **43**

Paese d'origine: **SIRIA**

Vive in **Germania** dal: **2012**

BREVE RIASSUNTO

Yassir Motraji era professore di linguistica e lingua araba all'università siriana, sposato con una moglie di origini tedesche, due figli. 5 anni fa, lui e la sua famiglia dovettero lasciare il suo paese perché l'ambasciata tedesca disse loro ripetutamente che non erano più al sicuro e sarebbero dovuti partire immediatamente. È venuto in Germania, per anni non ha fatto altro che studiare tedesco. Gli viene spesso chiesto di raccontare la sua storia in occasione di eventi con rifugiati, volontari e politici.

Ora è un insegnante di lingue nell'educazione degli adulti, lavora come esperto in materia di lingua araba per le scuole e per le università. Il suo sogno è: essere un professore di nuovo, questa volta in Germania.

"... E HO GUARDATO AL RISCALDAMENTO".

LA STORIA DI YASSER TRACONFLITTO E FUGA

Anche prima che il mondo sapesse della guerra siriana, la minaccia per i cittadini con origini straniere era già lì. La moglie di Yassir ha origini tedesche,

e questo era pericoloso. L'ambasciata tedesca a Damasco gli inviò diversi messaggi invitandoli a lasciare il paese il più presto possibile. La sua città natale in particolare era minacciata di essere occupata dall'ISIS, sarebbe stato impossibile sfuggire e le loro vite sarebbero state in pericolo. Così partirono.

LOTTA NELLA NUOVA SOCIETÀ'

Yassir e la sua famiglia avevano un grande vantaggio viste le radici della moglie e ottennero un visto Schengen per tutta la famiglia e si spostarono ad Amburgo, grazie ai parenti che già vivevano ad Amburgo. Ma la polizia tedesca per gli stranieri gli chiese di mostrare le mail ricevute dall'ambasciata tedesca. Volevano sapere se lui e la sua famiglia erano davvero in pericolo. Quando arrivò Yassir, la sua famiglia era una delle prime di profughi siriani.

La famiglia arrivò ad Amburgo dove potevano vivere con la suocera di Yassir, in un appartamento di 40 metri quadrati. Sono stati sostenuti finanziariamente dal governo tedesco, ma nessuno voleva affittare loro un appartamento. Yassir iniziò subito a imparare il tedesco e a cercare lavoro.

Nella prima settimana ha inviato 25 domande di lavoro, e da quel momento in poi ha inviato 15 domande alla settimana. Ha richiesto lavoro come traduttore o come insegnante.

Il suo progresso nell'apprendimento tedesco è stato incredibile: nel primo anno è avanzato a B1, e non molto più tardi ha ottenuto il suo certificato di C 1, come ci è riuscito? Si disse che doveva imparare la lingua affinché si sentisse integrato, e velocemente.

Quello era, secondo lui, il suo lavoro. E si applicò con vigore: ogni giorno imparò 100 nuove parole. Nel supermercato, nel parco, ovunque fosse andato, scrisse le parole tedesche e le loro traduzioni arabe su documenti e non andava mai da nessuna parte senza questi documenti. I suoi figli si sono infastiditi con

**Il suo motto:
imparare è il mio
lavoro, è quello per
cui sono pagato.**

LE STORIE: YASSIR

lui, anche sua moglie, ma ha insistito per imparare. Ma la sua situazione era difficile: il piccolo appartamento, 5 persone... così sedeva in un caffè ogni giorno e imparò lì. Ma non aveva i soldi per molti caffè, quindi sorseggiava una tazza per ore.

Dopo 6 mesi la famiglia trovò un piccolo appartamento, ma era ammuffito. Le sue figlie non erano felici in Germania e volevano tornare in Siria, si sentivano messe da parte a scuola perché c'erano pochissimi arabi nella loro scuola. Ma ogni volta che Yassir pensava alla situazione e ai suoi problemi, guardò il riscaldamento nelle stanze che avevano. E pensava ad altri rifugiati in campi e tende, al gelo. Sentiva di essere stato fortunato a scappare ed era convinto che avrebbe fatto il meglio con quello che aveva.

APPARTENERE E RESTITUIRE ALLA SOCIETÀ

Seduto nel caffè, mentre per ore imparava tedesco con tutti i suoi fogli volanti, Yassir fu avvicinato da una coppia tedesca, più vecchia di lui. Volevano sapere cosa stava facendo tutto il tempo. Glielo raccontò, e si offrirono di parlare con lui in modo da poter imparare più velocemente il tedesco.

E questo è quello che hanno fatto. Hanno aiutato la famiglia di Yassir in molti modi e le due famiglie sono ancora i molto amiche, celebrano le vacanze come il Natale, Bayram insieme. Quello fu, in un certo senso, la prima esperienza di "appartenenza".

Dopo due anni, ha trovato il suo primo lavoro come insegnante per adulti, insegnando la sua lingua. Prima di ottenere il suo primo lavoro, si sentiva così giù perché non poteva guadagnare il proprio denaro e gli altri dovevano servirlo nella caffetteria.

La
società
tedesca deve
mostrare ai rifugiati
come integrarsi.

Per lui
è importante
aiutare e stimolare
gli altri.

Ma aveva ancora problemi a capire la società tedesca e le sue abitudini: perché aspettano dietro la linea rossa dell'ufficio bancario? Cosa significa? Nessuno glielo ha mai detto, ha commesso molti errori. Chiede che la società tedesca dovrebbe fare uno sforzo per mostrare le regole e le abitudini ai nuovi arrivati e a questi di obbedire a queste regole. Inoltre questo processo di integrazione dovrebbe iniziare presto.

Oggi, Yassir sta svolgendo diversi lavori e persegue il suo sogno di diventare un professore ancora una volta. Sostiene il fratello che è venuto con la sua famiglia un anno fa, ma non riceve alcun finanziamento dal governo tedesco. Ma trova sempre il tempo di apparire ad eventi o altre occasioni per parlare della sua storia e come ha trovato la sua strada nella società tedesca. Sostiene gli altri sul loro cammino verso l'integrazione. Gli è stato addirittura richiesto dal sindaco di Amburgo di apparire in un'attività della città di Amburgo per quanto riguarda il lavoro dei rifugiati. Nella sua mente, queste attività sono molto importanti anche se significa guadagnare meno soldi. Ma egli dice sempre agli altri che possono fare quello che ha fatto lui: dare la sua prima lezione in tedesco in un'università in cui si è iscritto dopo soli due anni in Germania.